

Scuola.
Come riconoscere per
accogliere i
comportamenti a
carattere
esternalizzante
e internalizzante

26/02/2024

Claudia Munaro

 Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Scolastico
Regionale per la Lombardia

1

PAROLE CHE ACCOMPAGNERANNO QUESTA GIORNATA FORMATIVA

SENSAZIONI
SUGGERIMENTI
SUGGERIMENTI

Claudia Munaro

2

2

USEREMO...

[menti.com](https://www.menti.com)

 **mentimeter**

Inserisci il codice per
iscriverti

È sullo schermo di fronte a te

1234 5678

Claudia Munaro

3

3

UNA IMPORTANTE STRATEGIA
PER CREARE AMBIENTI DI
APPRENDIMENTO PROATTIVI AL
BENESSERE ...

**CREARE
ROUTINE**

Claudia Munaro

4

4

Sintonizziamoci ...



Claudia Munaro



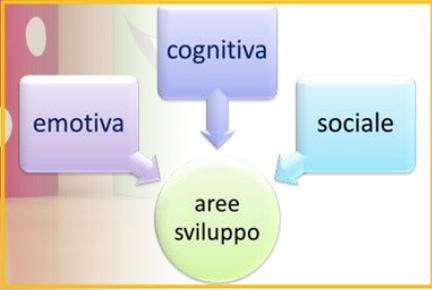
5

PAUSA ATTIVA

- Le PAUSE ATTIVE sono STRUMENTI per favorire occasioni coinvolgenti di PERCEPIRE/FARE/DIVERTIRSI CON GLI ALTRI



Claudia Munaro



6

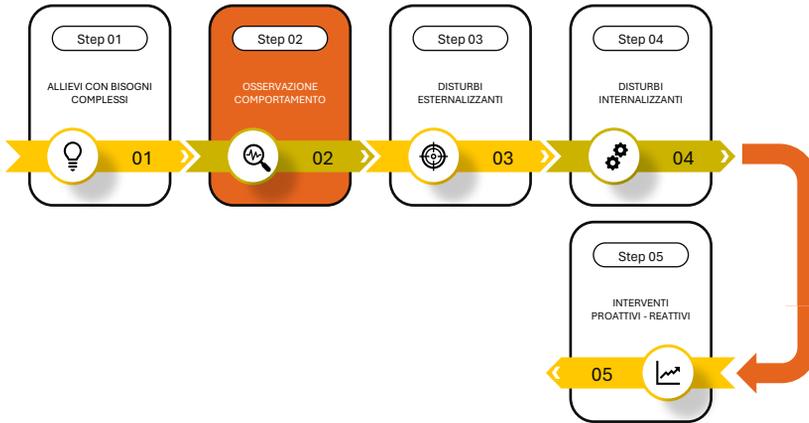
6

https://it.freepik.com/foto-gratuito/decorazioni-colorate-per-il-set-di-halloween_9641915.htm#page=2&query=mostro%20divertente%20pe&position=40&from_view=search&track=ais&uid=21804b18_233c_411e_8718_9f6256f03a



7

SCUOLA - CONOSCERE & INTERVENIRE



Claudia Munaro

8

8

Comportamento
cos'è?

Claudia Munaro

9



9

Il comportamento
è/non è

Claudia Munaro

10

Riflettiamo ...

	Descrizione	A È comportamento	B Non è comportamento
1	Il colore degli occhi		
2	Ammicciamento		
3	Spogliarsi		
4	I calzini che uno ha indossato		

descrittore	comportamento
1	A/B
2	...
3	...
4	...

10

Il comportamento è/non è

	Descrizione	A È comportamento	B Non è comportamento
1	Il colore degli occhi		★
2	Ammicciamento	✚	
3	Spogliarsi	✚	
4	I calzini che uno ha indossato		★

Claudia Munaro

11

11

Il
comportamento
è ...

«... qualsiasi cosa che
una persona dice o fa»

Garry Martin e Joseph Pear, 2000

Claudia Munaro

12

12

Comportamento
disturbante
o
disturbo di
comportamento?



Claudia Munaro

13

Riflettiamo ...

	Descrizione	A Comportamento disturbante	B Possibile disturbo di comportamento
1	A casa si rifiuta di riordinare la propria camera		
2	Spesso litiga con gli adulti		
3	Spesso sfida attivamente o rifiuta di seguire le richieste delle figure autoritarie o le regole		
4	A scuola durante l'attività di matematica giocherella con le penne, ma durante l'attività di educazione fisica è attivo e collaborativo		
5	Spesso irrita deliberatamente gli altri		

descrizione	comportamento
1	A/B
2	...
3	...
4	...
5	...

14

14

Comportamento disturbante

COMPORAMENTO NON ADATTIVO rispetto a quanto richiesto dall'ambiente, con frequenza e intensità alterna e non riscontrabile in tutti gli ambienti di vita

•Esempio di comportamento disturbante:

- A casa si rifiuta di riordinare la propria camera
- A scuola durante l'attività di matematica giocherella con le penne, ma durante l'attività di educazione fisica è attivo e collaborativo
- Non si riscontrano problemi nell'attività sportiva pratica nel pomeriggio

Claudia Munaro

17

17

Comportamento disturbante

COMPORAMENTO NON ADATTIVO rispetto a quanto richiesto dall'ambiente, con frequenza e intensità alterna e non riscontrabile in tutti gli ambienti di vita

•Esempio di comportamento disturbante:

- A casa si rifiuta di riordinare la propria camera
- A scuola durante l'attività di matematica giocherella con le penne, ma durante l'attività di educazione fisica è attivo e collaborativo
- Non si riscontrano problemi nell'attività sportiva pratica nel pomeriggio

La difficoltà predominante è per l'ambiente

Claudia Munaro

18

18

Disturbo di comportamento

DIFFICOLTÀ di CONTROLLO e GESTIONE PERSISTENTE e CONTINUA di conformare il proprio comportamento alle richieste dell'ambiente riscontrabile **IN TUTTI GLI AMBIENTI DI VITA**. È riconducibile a specifici criteri diagnostici per gravità, durata e conseguenze evolutive

Claudia Munaro

19

19

Disturbo di comportamento

DIFFICOLTÀ di CONTROLLO e GESTIONE PERSISTENTE e CONTINUA di conformare il proprio comportamento alle richieste dell'ambiente riscontrabile **in tutti gli ambienti di vita**. È riconducibile a specifici criteri diagnostici per gravità, durata e conseguenze evolutive

La difficoltà predominante è per l'allievo che non si sviluppa in modo regolare e armonico

Claudia Munaro

20

20

Disturbo di comportamento

PERVASIVITÀ (Daniele Fedeli)

La **pervasività rappresenta uno dei criteri più importanti per riconoscere quando un dato comportamento** (oppositivo, iperattivo, aggressivo, ecc.) **potrebbe essere indice** di un **disturbo strutturato** e quindi richiede una particolare attenzione

Claudia Munaro

21

21

Disturbo di comportamento

PERVASIVITÀ (Daniele Fedeli)

Pervasività significa che quel dato comportamento **si manifesta**:

- 1) in **luoghi diversi** (a casa, a scuola, al parco, ecc.)
- 2) in **momenti diversi** (la mattina e la sera, ad inizio settimana ed a fine settimana, ecc.)
- 3) in **attività diverse** (nel gioco, nello studio, nell'attività sportiva, ecc.)
- 4) con **persone diverse** (con il genitore, con gli insegnanti, coi compagni di classe, ecc.)

Per rilevare la pervasività di un comportamento, però, è **fondamentale osservare con attenzione il bambino** e, soprattutto, **parlarsi con gli altri adulti che lo osservano in contesti diversi**

Claudia Munaro

22

22

Assessment Comportamenti non adattivi

		LIVELLO MASSIMA GRAVITÀ
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		

LIVELLO MASSIMA GRAVITÀ	DESCRITTORE
1	È una minaccia per l'incolumità fisica di terzi
2	È una minaccia per la vita della persona
3	Interferisce con il processo di apprendimento della persona
4	È una minaccia per l'incolumità fisica della persona
5	Se non si interviene il comportamento può peggiorare
6	Interferisce con il processo di apprendimento di altre persone nel setting
7	Interferisce con l'accettazione da parte di coetanei a sviluppo tipico
8	Distrukge o danneggia oggetti

Claudia Munaro

Adattato da: M. Demchak, K.W. Bossert (2004), *L'assessment dei comportamenti problema*, 1996, trad. ed. Vannini, p. 27.

23

23



24

Assessment Comportamenti non adattivi

Claudia Munaro

	LIVELLO MASSIMA GRAVITÀ	
1		È una r
2		È una r
3		Interfe
4		È una r
5		Se non
6		Interfe setting
7		Interfe
8		Distru

1. È una minaccia per la **vita** della **persona**
2. È una minaccia per l'incolumità **fisica** della **persona**
3. È una minaccia per l'incolumità **fisica** di **terzi**
4. Interferisce con il processo di **apprendimento** della **persona**
5. Interferisce con il processo di **apprendimento** di **altre** persone nel setting
6. Distrugge o danneggia **oggetti**
7. Se non si interviene il **comportamento può peggiorare**
8. Interferisce con l'**accettazione** da parte di **coetanei** a sviluppo tipico

Da: M. Demchak, K.W. Bossert (2004), *L'assessment dei comportamenti problema*, 1996. trad. ed. Vannini, p. 27

Adattato da: M. Demchak, K.W. Bossert (2004), *L'assessment dei comportamenti problema*, 1996. trad. ed. Vannini, p. 27.

25

25

Ruolo della scuola ...

EDUCARE la PERSONA

(donna/uomo di domani)

- IMPARARE ad APPRENDERE
- IMPARARE a ESSERE e SAPER ESSERE
- IMPARARE ad AUTOREGOLARSI

Claudia Munaro

26

26



Quindi ... pensami adulto

Claudia Munaro

27

27

Donna e uomo del domani ...

La scuola deve definire, implementare, affinare fin dall'infanzia i comportamenti attesi nel mondo lavorativo:

Competenze
Chiave
Apprendimento

Competenze lavorative

- stare seduti
- portare a termine un'attività
- accettare e chiedere aiuto
- cooperare con gli altri
- ...

Claudia Munaro

Unione Europea, Raccomandazioni Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01) [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

DM 14 30/01/2024. Decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze - <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-14-del-30-gennaio-2024>

28

28

Disturbi dell'infanzia e adolescenza

Il **BAMBINO / RAGAZZO** durante il **PERCORSO** che lo porta verso l'**ADULTITÀ** deve affrontare numerose esperienze di **ADATTAMENTO**, di **CONOSCENZA**, di **CONFRONTO** ... e anche di **SOFFERENZA** ...

Claudia Munaro

29

29

Disturbi dell'infanzia e adolescenza



Claudia Munaro

30

30

Disturbi dell'infanzia e adolescenza

Utilizzare **STRUMENTI** di **INDIVIDUAZIONE PRECOCE** dei **SEGNALI** di **DIFFICOLTÀ** e/o **MALESSERE COMPORTAMENTALE** ed **EMOZIONALE**

Allegato Dimensione

Documento - AZIONI SCUOLA-SERVIZI-FAMIGLIE - Internalizzate		
ALL-1A - Griglie di Osservazione - Scuola dell'Infanzia		
ALL-1B - Griglie di Osservazione - Scuola Primaria		
ALL-1C - Griglie di Osservazione - Scuola Secondaria I'		
ALL-1D - Griglie di Osservazione - Scuola Secondaria II'		
ALL-1 - Aggiornamento Guida Compilazione		
ALL-2-Scheda informativa sulle difficoltà dell'alunno		
ALL-3-Scheda osservativa per genitori e familiari-ITALIANO		
ALL-3-Scheda osservativa per genitori e familiari-SPAGNOLO		
ALL-3-Scheda osservativa per genitori e familiari-INGLESE		
ALL-3-Scheda osservativa per genitori e familiari-FRANCESE		



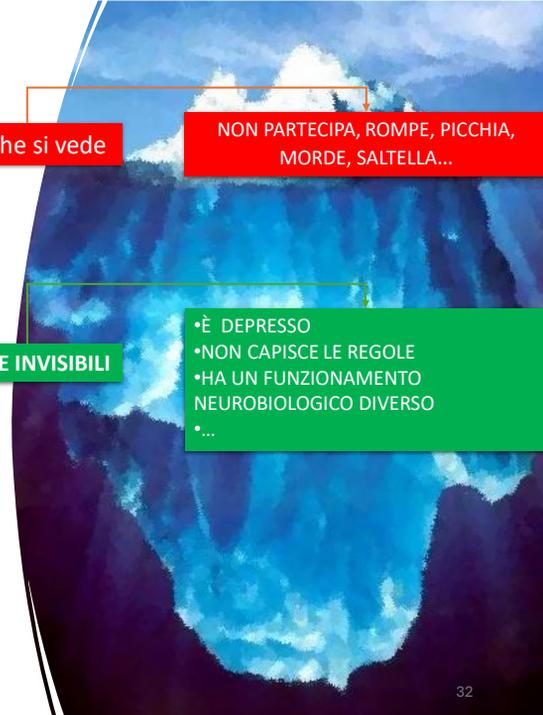
<https://www.sedicovicenza.it/>

Allegato	Dimensione
gldc-1.jpg	34.63 KB
1-azioni-scuola-servizi.pdf	305.99 KB
2-materiali-osservazione-scuola-primaria.zip	1.17 MB
2-materiali-osservazione-scuola-infanzia.zip	756.58 KB
4-scheda-informativa-difficolta-dellalunno.pdf	285.79 KB
5-pdo-bes-22-12-2015.zip	11.27 MB
evidenza.jpg	42.86 KB
	31

Claudia Munaro

31

Comportamento non adattivo



Ciò che si vede

NON PARTECIPA, ROMPE, PICCHIA, MORDE, SALTELLA...

CAUSE INVISIBILI

- È DEPRESSO
- NON CAPISCE LE REGOLE
- HA UN FUNZIONAMENTO NEUROBIOLOGICO DIVERSO
- ...

Claudia Munaro

32

COMPORAMENTO
NON ADATTIVO

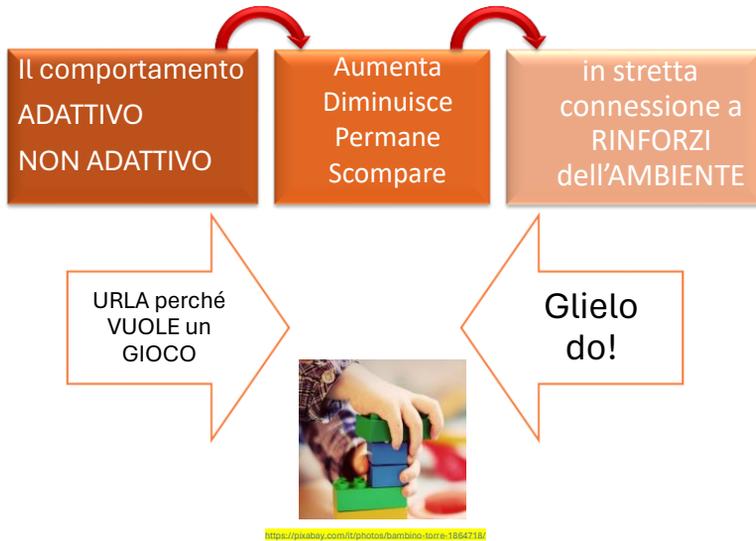
•IL **COMPORAMENTO NON ADATTIVO**, nella maggior parte dei casi, **non fa parte della patologia**, ma è una **CONSEGUENZA** dei **DEFICIT** dovuti alla patologia, **PLASMATO** e **RINFORZATO INAVVERTITAMENTE** dall'**AMBIENTE** circostante

Claudia Munaro

33

33

COMPORAMENTO



Claudia Munaro

34

34

CONSEGUENZE RINFORZANTI

- Sia i **COMPORAMENTI ADATTIVI** che quelli **NON ADATTIVI** sono **MANTENUTI** da **CONSEGUENZE RINFORZANTI** che permettono all'allievo di:



35

COMPORAMENTO NON ADATTIVO

- Il **comportamento problema** svolge una **FUNZIONE SPECIFICA**
- Il **comportamento problema** ha un **INTENTO COMUNICATIVO che VA RISPETTATO**
- Il **problema comportamentale NON SI MANIFETA CASUALMENTE** ma **può avere lo scopo di controllare l'ambiente**; inoltre, il **comportamento problema** si **CORRELA** agli **EVENTI** che lo **PRECEDONO** e lo **SEGUONO**
- Un solo **comportamento problema** può avere **MOLTEPLICI FUNZIONI**

M. Demchak, K.W. Bossert, *L'assessment dei comportamenti problema*, 1996. trad. ed. Vannini, 2004, p.24

MaryAnn Demchak - <https://www.unr.edu/education/about/faculty-and-staff/special-education/maryann-demchak>

Claudia Munaro

36

36

COMPORAMENTO NON ADATTIVO



37

37

OSSERVARE IL COMPORAMENTO

Attraverso l'**OSSERVAZIONE CONSAPEVOLE & SISTEMATICA** con uso di carta e penna, con griglie predisposte ...

- per individuarne i **PRODROMI**
- per descriverlo con linguaggio operativo comportamentale
- per individuarne la frequenza
- per capirne la funzione (**ABC, FAST ...**)

Claudia Munaro

38

38

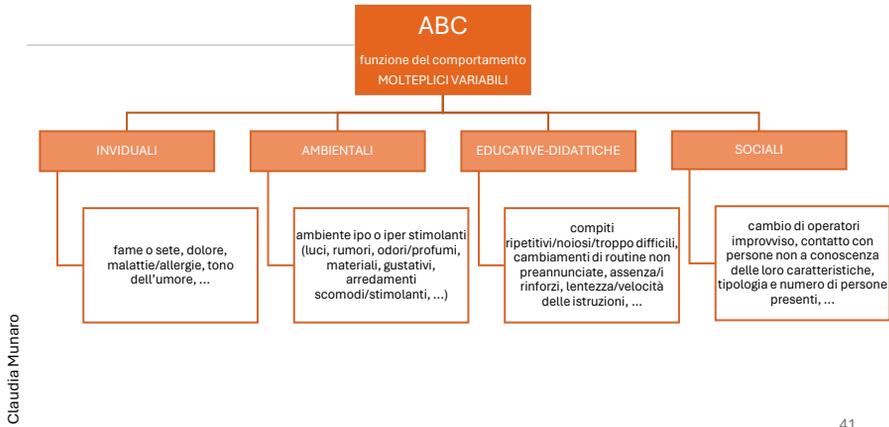
OSSERVAZIONE QUALITATIVA

MODELLO

A = Antecedents

B = Behavior

C = Consequences



Claudia Munaro

41

41

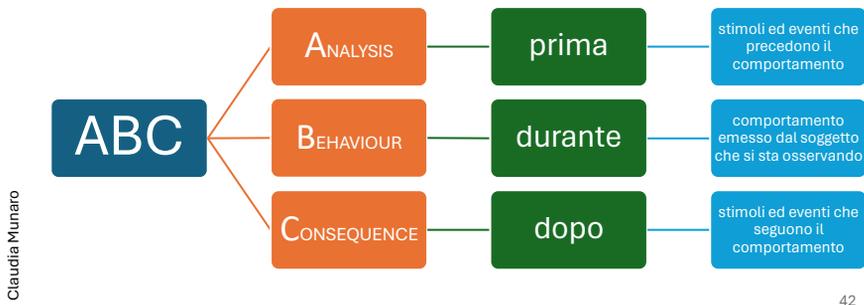
OSSERVAZIONE QUALITATIVA

MODELLO

A = Antecedents

B = Behavior

C = Consequences



Claudia Munaro

42

42

OSSERVAZIONE QUALITATIVA

MODELLO -ABC CONCATENAMENTO

ANTECEDENT	BEHAVIOUR	CONSEQUENCE
Pietro sta seduto al banco e disegna liberamente. L'insegnante si avvicina e gli dice di mettere via e di aprire il libro di storia	Pietro dice di «no» e continua a disegnare	L'insegnante gli prende il foglio e lo ripone nel ripiano sotto il banco

43

OSSERVAZIONE QUALITATIVA



Scheda B6

Analisi funzionale del comportamento problema

Intestazione e logo del Servizio di supporto e dell'istituto scolastico che lo gestisce

ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA					
Data	Ora	Spazio	Attività	Stato ¹	
Alunno _____ Sezione/Classe _____ Sez. _____					
Docente/operatore/educatore che compila la scheda _____					
Eventi antecedenti	Comportamento problema	Intervento operatore	Durata	Conseguenze	Reazione emotiva operatore
				Cosa ottiene: <input type="checkbox"/> Riceve attenzione <input type="checkbox"/> Riceve qualcosa <input type="checkbox"/> Perde qualcosa <input type="checkbox"/> Viene allontanato <input type="checkbox"/> Viene ignorato <input type="checkbox"/> Viene punito <input type="checkbox"/> Terminano le richieste <input type="checkbox"/> _____	

Qual è la funzione del comportamento ?

© 2016, C. Munaro e E. Corbelli (a cura di), Peer teaching e inclusione, Firenze, Erickson

Claudia Munaro

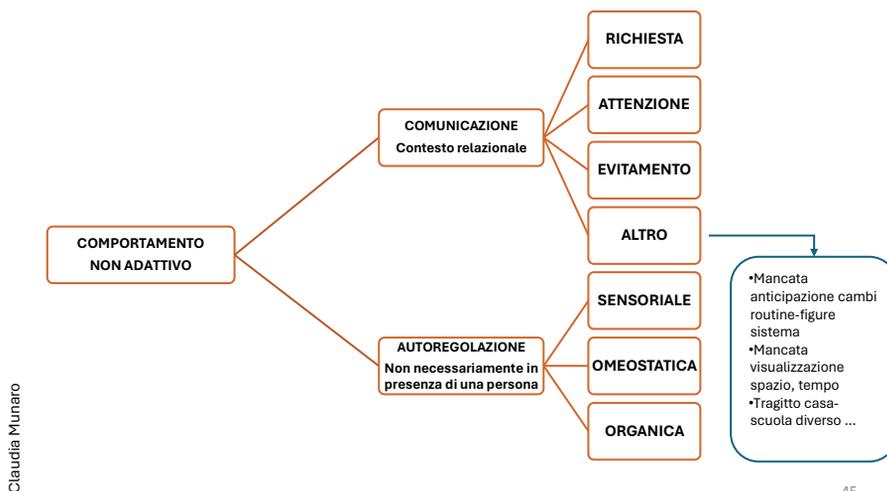
STRUMENTI DI LAVORO - 3.13

¹ Indicare lo stato di salute psicofisica inizio mattinata: Molto positiva = 3 Positiva = 2 Negativa = 1 (specificare perché)

44

44

OSSERVAZIONE QUALITATIVA



45

OSSERVARE IL COMPORTAMENTO

Attraverso l'**OSSERVAZIONE CONSAPEVOLE & SISTEMATICA** con uso di carta e penna, con griglie predisposte ...

- per individuarne i **PRODROMI**
- per descriverlo con linguaggio operativo comportamentale
- per individuarne la frequenza
- per capirne la funzione (**ABC, FAST ...**)
- per identificarne la priorità di intervento

- Claudia Munaro
1. È una minaccia per la vita della persona
 2. È una minaccia per l'incolumità fisica della persona
 3. È una minaccia per l'incolumità fisica di terzi
 4. Interferisce con il processo di apprendimento della persona
 5. Interferisce con il processo di apprendimento di altre persone nel setting
 6. Distingge o danneggia oggetti
 7. Se non si interviene il comportamento può peggiorare
 8. Interferisce con l'accettazione da parte di costanei a sviluppo tipico
- Da: M. Demchak, K.W. Bossert (2004). *L'assessment dei comportamenti problema*, 1996. trad. ed. Vannini, p. 27

46

OSSERVARE IL COMPORTAMENTO

Attraverso l'**OSSERVAZIONE CONSAPEVOLE & SISTEMATICA** con uso di carta e penna, con griglie predisposte ...

- per individuarne i **PRODROMI**
- per descriverlo con linguaggio operativo comportamentale
- per individuarne la frequenza
- per capirne la funzione (**ABC, FAST ...**)
- per identificarne la priorità di intervento
- per definire l'**obiettivo BERSAGLIO** e l'**obiettivo META-CAFE**

Claudia Munaro

47

47

IDENTIFICARE OBIETTIVO META [CAFE]

Comportamento Alternativo Funzione Equivalente - ADATTIVO
che va a sostituire quello **Bersaglio - NON ADATTIVO**



Claudia Munaro

48

48

FORMULARE OBIETTIVI META [CAFE]

2 criteri per formulare gli

OBIETTIVI META

Claudia Munaro

1. Devono essere formulati con un linguaggio comprensibile

descrittivo-comportamentale-operativo

2. Devono essere riferiti all'allieva/o

cosa, come, dove, con chi, per quanto

49

49

Definizioni operazionali

	Descrizione	Tipologia comportamento non adattivo	Esempio corretto	Esempio errato
1	Lancia oggetti	disturbante		
2	È disorganizzato	disturbante		
3	Picchia la testa sul pavimento	autolesione		
4	Dondola il corpo	stereotipato		
5	Si comporta in modo immotivato	stereotipato		
6	È irriverente	aggressione verbale	descrittore	comportamento
7	Quando richiesto di portare a compimento il compito, impreca dicendo: _____	aggressione verbale	1	A/B
			2	...
			3	...
			4	...

Claudia Munaro

Adattamento: M. Demchak, K.W. Bossert, *L'assessment dei comportamenti problema*, 1996. trad. ed. Vannini, 2004, p.37

50

50

Definizioni operazionali

	Descrizione	Tipologia comportamento non adattivo	Esempio corretto	Esempio errato
1	Lancia oggetti	disturbante	★	
2	È disorganizzato	disturbante		✚
3	Picchia la testa sul pavimento	autolesione	★	
4	Dondola il corpo	stereotipato	★	
5	Si comporta in modo immotivato	stereotipato		✚
6	È irriverente	aggressione verbale		✚
7	Quando richiesto di portare a compimento il compito, impreca dicendo: _____	aggressione verbale	★	

Claudia Munaro

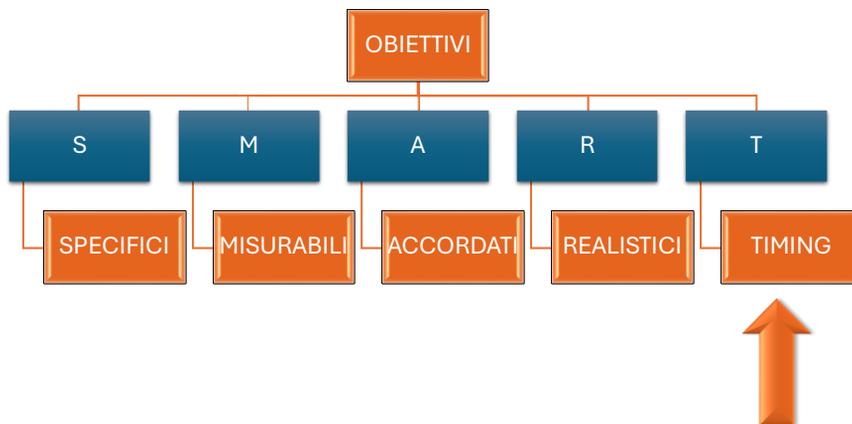
Adattamento: M. Demchak, K.W. Bossert, *L'assessment dei comportamenti problema*, 1996. trad. ed. Vannini, 2004, p.37

51

51

FORMULARE OBIETTIVI META [CAFE]

Devono essere **SMART**



Claudia Munaro

52

52

PER UN CONFRONTO...



OBIETTIVO-RISULTATO ATTESO



GIUNTI EDU

GIUNTI EDU

Claudia Munaro

53

53

FORMULARE OBIETTIVI META

ESEMPI – PEI Scuola Infanzia: interventi sull'allievo/a e sul contesto

Marco, con disturbo del comportamento, ultimo anno scuola dell'infanzia

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE

si faccia riferimento alla sfera affettivo-relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi

1. Aumentare il numero di bambini con i quali effettuare un gioco parallelo.
2. Giocare con un bambino preferito a un gioco di scambio conosciuto.
3. Ripetere su imitazione parole, gesti e movimenti già acquisiti, proposti da un compagno tutor.
4. Rispettare il turno in una routine, in un gioco o in un'altra attività in coppia o in piccolo gruppo (con al massimo 4 membri) con un aiuto visivo.
5. Riconoscere ed esprimere le proprie emozioni (felicità, tristezza, rabbia, paura) e riconoscere quelle altrui utilizzando dei pittogrammi di supporto.
6. Entrare in relazione positivamente con le figure adulte, accettando sia il loro aiuto che la distanza necessaria per un'azione autonoma.
7. Chiedere aiuto con modalità verbali supportate e modalità visive.

Esiti attesi

1. Gioca in gioco parallelo affiancato da più di 2 bambini per almeno 10 minuti.
2. Gioca con un compagno preferito a un gioco di scambio per almeno 5 minuti.
3. Ripete su imitazione parole, gesti e movimenti già acquisiti proposti da un compagno tutor almeno 4 volte su 5: in una sessione personalizzata di apprendimento almeno per due settimane consecutive.
4. Rispetta il turno con un aiuto visivo in una routine, in un gioco o in un'altra attività in coppia o in piccolo gruppo (con al massimo 3 membri) almeno 4 volte su 5 per almeno due settimane consecutive.
5. A richiesta, in una sessione personalizzata di apprendimento, utilizzare almeno 3 volte su 4 per almeno due settimane consecutive i pittogrammi per esprimere le emozioni proprie o altrui.
6. Accetta dalle figure adulte l'aiuto o la distanza necessaria per un'azione autonoma, senza attivare comportamenti problema 2 volte su 3 al giorno per almeno 4 settimane consecutive.
7. Chiede aiuto con modalità verbali supportate e visive almeno 2 volte su 3 al giorno per almeno due settimane consecutive.

Attività	Strategie e Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> • Appello con le foto dei bambini invitati su bandierine; due compiti a turno (coppie di peer tutoring predisposte per tutto il gruppo sezione) (ritagliare i bandiere e mettere la relativa bandierina nella scatola dei presenti o in quella degli assenti). • Attribuzione a turno di incarichi (appello, distribuzione penne/taffeta nel momento delle merende, lavaggio pennelli, riordini giochi) mediante visualizzazione con pittogrammi e molletta con foto dei due bambini coinvolti. • Visualizzazione delle regole condivise (guardare l'insegnante o il compagno che parla, ascoltare, fare silenzio, aspettare il turno, tenere al loro posto gli oggetti) tramite pittogrammi attaccati su un cartellone in sezione. A seconda delle situazioni, le immagini vengono staccate e accompagnano il messaggio verbale, riportato anche in forma scritta per garantire la condivisione da parte di tutti i docenti. • ... • ... • Con la supervisione delle insegnanti, giochi e attività negli spazi predisposti in sezione e nei autoservizi: grazie al posizionamento dei materiali e dei pittogrammi che visualizzano le azioni possibili, il numero dei bambini coinvolti, la procedura da seguire ("prendi", "gioca", "riordina"). • Giochi (memory, puzzle, bombola) svolti visualizzando la transizione con il pittogramma "tacca 4". • ... • ... 	<ul style="list-style-type: none"> • È previsto il coinvolgimento di tutte le insegnanti, di sezione e di sostegno, del personale della cucina, dei collaboratori scolastici e degli alunni della sezione anticipatamente formati per il ruolo di tutor. Gli approcci e le strategie di seguito elencate sono pensati e utilizzati a beneficio di tutta la sezione. • Approccio psicoeducativo: confronto e coinvolgimento attivo dei genitori; valorizzazione dei punti di forza dell'alunno; uso di strumenti per l'osservazione, la pianificazione e la valutazione dell'efficacia dell'intervento; educazione strutturata con uso di strategie di anticipazione e di visualizzazione per favorire l'autonomia dell'alunno nell'uso degli spazi, dei tempi, della comunicazione e relazione con gli adulti e i pari, e delle attività di apprendimento. • Approccio strutturato Peer tutoring. • Approccio Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA). • ... • Attività strutturate di apprendimento personalizzato in modalità di apprendimento vis-à-vis, affiancamento con l'insegnante o con un compagno tutor. <p>Strumenti Gli strumenti di seguito elencati sono pensati e utilizzati per tutti i bambini della sezione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diario di osservazione per le insegnanti. • Video modeling. • Libretto individuale di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) corredato da PICS personalizzate.

Claudia Munaro

54

Cottini, L., Munaro, C., Costa, F. (2021), Il nuovo PEI su base ICF. Guida alla compilazione, Firenze, GiuntiEDU, PEI online

54

ES. OBIETTIVO
comportamentale

RISULTATO ATTESO

- Trasformiamo un obiettivo generico in specifico utilizzando un linguaggio descrittivo comportamentale

Difficoltà rilevate	Dimensione di miglioramento	Interessi	Obiettivo descrizione generica	Obiettivo descrizione con linguaggio descrittivo operativo	Risultato atteso
Marco frequenta la scuola dell'infanzia, si isola e gioca sempre da solo con la palla	Relazione, interazione, socializzazione	... PALLA	Imparare a giocare con gli altri bambini		

Claudia Munaro

55

55

ES. OBIETTIVO
comportamentale

RISULTATO ATTESO

- Trasformiamo un obiettivo generico in specifico utilizzando un linguaggio descrittivo comportamentale

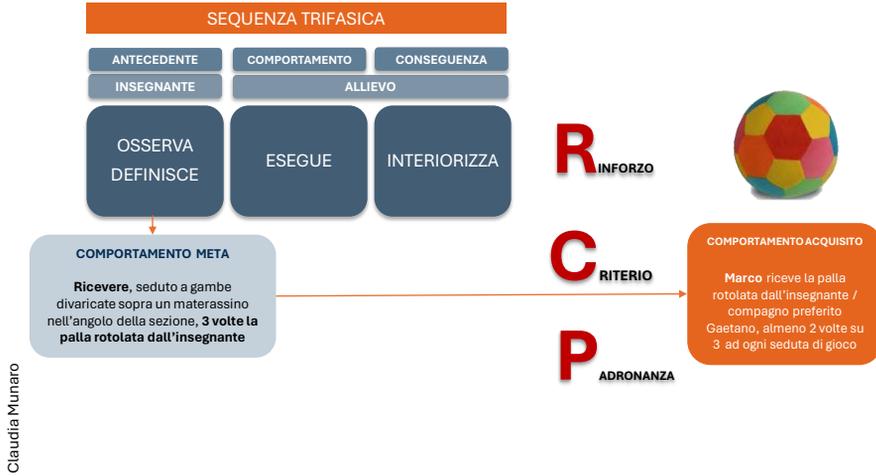
Difficoltà rilevate	Dimensione di miglioramento	Interessi	Obiettivo descrizione generica	Obiettivo descrizione con linguaggio descrittivo operativo	Risultato atteso
Marco frequenta la scuola dell'infanzia, si isola e gioca sempre da solo con la palla	Relazione, interazione, socializzazione	... PALLA	Imparare a giocare con gli altri bambini	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricevere, seduto a gambe divaricate sopra un materassino nell'angolo della sezione, 3 volte la palla rotolata dall'insegnante. 2. Ricevere, seduto a gambe divaricate sopra un materassino nell'angolo della sezione, 3 volte la palla rotolata dal compagno Gaetano. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Marco, seduto a gambe divaricate sopra un materassino nell'angolo della sezione, riceve la palla rotolata dall'insegnante almeno 2 volte su 3 ad ogni seduta di gioco. 2. Marco, seduto a gambe divaricate sopra un materassino nell'angolo della sezione, riceve la palla rotolata dal compagno Gaetano almeno 2 volte su 3 a ogni seduta di gioco.

Claudia Munaro

56

56

SEQUENZA TRIFASICA



57

OBIETTIVO-RISULTATO ATTESO COMPORTAMENTALE

MARCO

OBIETTIVO

Ricevere, seduto a gambe divaricate sopra un materassino nell'angolo della sezione, 3 volte la palla rotolata dall'insegnante

(modo infinito, tempo presente)

RISULTATO ATTESO

AZIONE <small>(modo indicativo, tempo presente, terza persona singolare)</small>	CONDIZIONI	CRITERIO PADRONANZA
riceve la palla	seduto a gambe divaricate sopra un materassino nell'angolo della sezione	rotolata 3 volte dall'insegnante

Adattamento tabella da: Foxx, R.M. 8(10ª ristampa), Tecniche base del metodo comportamentale, Trento Erickson.

58

CRITERI DI PADRONANZA

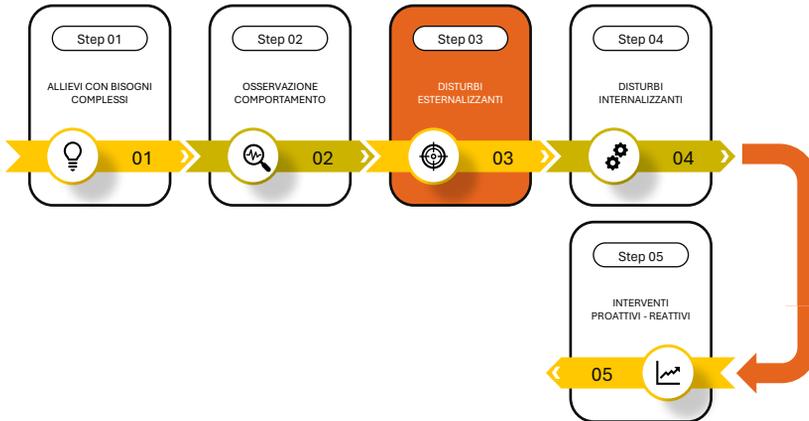


Claudia Munaro

59

59

SCUOLA - CONOSCERE & INTERVENIRE



Claudia Munaro

60

60



DIFFICOLTÀ e DISTURBI ESTERNALIZZANTI



<https://www.sedicovicenza.it>

Claudia Munaro

Materiali a servizio della Comunità scaricabili liberamente da

<https://www.sedicovicenza.it/articolo/documenti-e-strumenti-inclusione-di-alunni-con-disturbi-o-difficolta-di-autoregolazione>

61

61

Disturbi esternalizzanti A SCUOLA

Si caratterizzano da comportamenti rivolti verso l'ambiente esterno, caratterizzati da aggressività, impulsività, difficoltà di attenzione, iperattività (ADHD, DOP, DC, ASD, ...)

Claudia Munaro

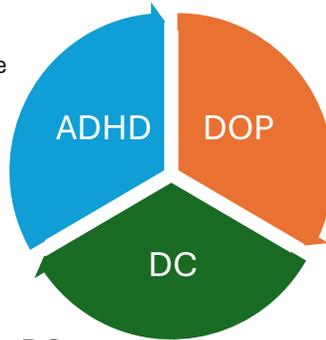
62

62

SCUOLA DISTURBI ESTERNALIZZANTI

ADHD

- Inattenzione
- Iperattività
- Impulsività



DOP

- Comportamento provocatorio e disobbediente
- Bassa tolleranza alla frustrazione
- Umore arrabbiato/irritabile
- Sfida e non si dispiacciono

DC

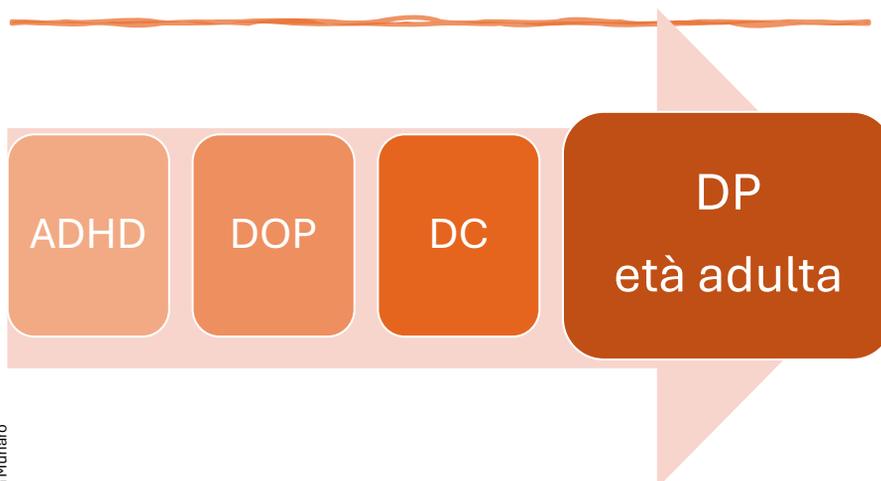
- Eccessi d'ira, comportamento provocatorio e insolente
- Aggressioni verso persone, cose, animali
- Scarsa motivazione, assenze da scuola e fughe da casa
- Rifiuto di qualsiasi regola famigliare o sociale

Claudia Munaro

63

63

CONTINUUM



Claudia Munaro

64

64

ADHD

ADHD

Russell A. Barkley

Lo definisce un disturbo molto compromettente ed è fondamentale identificarlo e trattarlo precocemente

È un disturbo neurobiologico del sistema nervoso **molto invalidante** perché **compromette l'autocontrollo delle funzioni esecutive (FE)**

Claudia Munaro

65

65

ADHD

ADHD

Russell A. Barkley

Strategie per aiutare la persona con ADHD con deficit delle Funzioni Esecutive

**Auto
consapevolezza**

Chiedergli «cosa
sta facendo?»

Inibizione

Dirgli «pensa
prima di fare»

**Memoria
di lavoro**

Prevedere una
«memoria di
lavoro esterna» ...
visivo, post-it, ...

Claudia Munaro

66

66

ADHD

ADHD

Russell A. Barkley

Chiede alla scuola di

- **Formare** gli insegnanti sulle strategie di **gestione del comportamento**
- **Effettuare lo screening e identificazione precoce** dei casi di ADHD
- Se necessario, **sostenere il percorso di apprendimento proponendo alla famiglia e all'allievo un PDP**
- Se necessario, **sostenere l'approfondimento diagnostico** per eventuale **certificazione**
- **Curare l'orientamento scolastico e le esperienze di PCTO** alle scuole superiori

Claudia Munaro

67

67

ADHD

ADHD

Russell A. Barkley

Compromissioni legate all'ADHD negli adulti

Maggiore solitudine in vecchiaia

Maggiore rischio di disturbi d'ansia

Comportamento genitoriale inadeguato

Insoddisfazione coniugale/Divorzio

Violenza inflitta dal partner

Problemi nelle relazioni intime

Problemi finanziari-scarso credito

Disadatt. professionale-cambio frequente

Comport. antisociali-arresti-detenzione

Problemi nella relazione tra pari

Maggiore conflitto/stress famiglia origine

Risultati limitati nell'educazione

Claudia Munaro

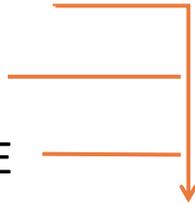
68

68

ADHD **Un'orchestra senza direttore** A cura di Marta Rigo, Davide Rizzi, Giuseppe Zamboni



IPERATTIVITÀ
IMPULSIVITÀ
DISATTENZIONE



<https://www.youtube.com/watch?v=cYHfpObKpc>

Claudia Munaro

69

69

ADHD - triade sintomatologica



FUNZIONI
Motorie
Verbali

IPERATTIVITÀ: hanno un motorino dentro che faticano a disattivare e si può riscontrare nel passare da un'attività all'altra con rapidità, nel rispondere in modo affrettato...

Claudia Munaro

70

70

ADHD - triade sintomatologica

ADHD

FUNZIONI
Cognitiva
Emotiva

IMPULSIVITÀ: danno risposte affrettate, eseguono i compiti velocemente e senza cura...

Claudia Munaro

71

71

ADHD - triade sintomatologica

ADHD

FUNZIONI ATTENTIVE
selettività, durata, shifting,
capacità, controllo

DISATTENZIONE: danno risposte affrettate, eseguono i compiti velocemente e senza cura...

Claudia Munaro

72

72

ADHD a SCUOLA

ADHD

PREVALENZA PROBLEMATICHE
DISATTENZIONE

DIFFICOLTÀ
APPRENDIMENTO
SCOLASTICO

PREVALENZA PROBLEMATICHE
IPERATTIVITÀ - IMPULSIVITÀ

DIFFICOLTÀ
ADATTAMENTO
SOCIALE

Claudia Munaro

73

73

DOP

DOP - caratteristiche

Il **Disturbo Oppositivo Provocatorio** si distingue dall'ADHD perché il comportamento è **sistematicamente provocatorio, negativista ed ostile** (collera, litigiosità, sfida, provocazione, ecc.)

Claudia Munaro

74

74

DOP

DOP - caratteristiche

Per l'ALUNNO DOP la STRATEGIA per il CAMBIAMENTO è ...



Claudia Munaro

75

DC - caratteristiche

Il **Disturbo della Condotta** si distingue dall'ADHD e dal DOP perché il soggetto ha **tendenza stabile** alla **violazione** delle **regole** e dei **diritti altrui** (aggressioni a persone o animali, distruzione di proprietà, furti, gravi violazioni di regole, fughe)

DC

Claudia Munaro

76

76

DC - caratteristiche

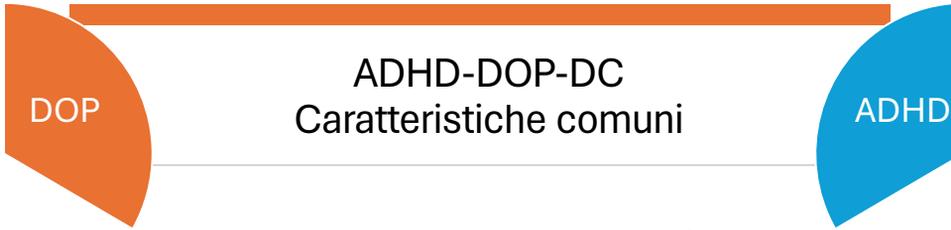
Per l'alunno DC la scuola purtroppo può fare poco se non di creare un ambiente positivo proattivo e stabilire un protocollo reattivo di contenimento



ADHD-DOP-DC - Caratteristiche comuni

- Difficoltà nell'apprendimento scolastico
- Difficoltà di integrazione nel gruppo dei pari
- Bassa autostima
- Difficoltà a seguire le regole
- Facilmente oppositivi e provocatori





Comportamenti impattanti con l'ambiente,
le persone e soprattutto con se stessi

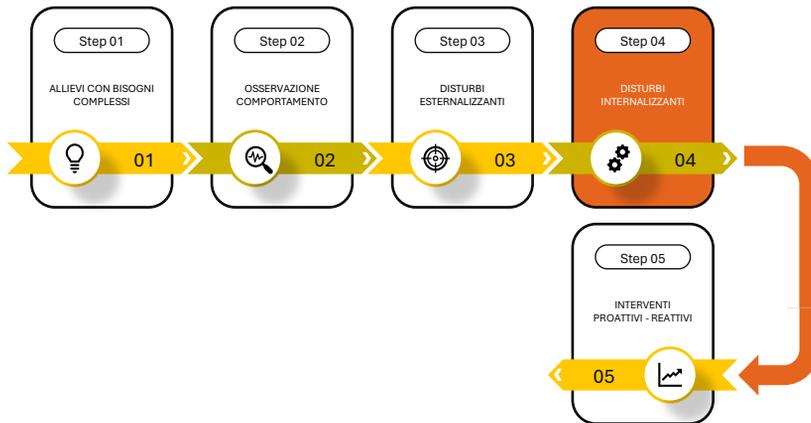


Claudia Munaro

79

79

SCUOLA - CONOSCERE & INTERVENIRE



Claudia Munaro

80

80



DIFFICOLTÀ e DISTURBI INTERNALIZZANTI



<https://www.sedicovicenza.it>

Claudia Munaro

Materiali a servizio della Comunità scaricabili liberamente da

<https://www.sedicovicenza.it/menu-principale/documenti-disturbi-del-comportamento-internalizzanti>

81

81

Disturbi internalizzanti A SCUOLA

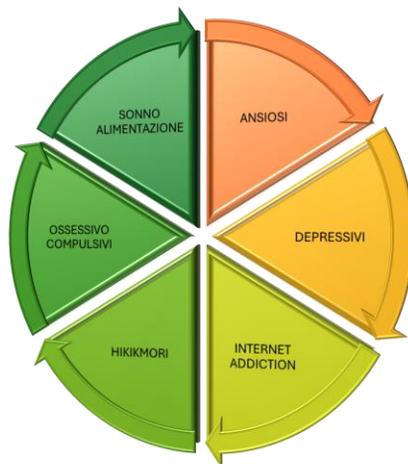
Sono caratterizzati da problemi rivolti al mondo interno che si esprimono con emozioni come ansia, paura, vergogna, bassa autostima, tristezza o depressione (DiAn, DiAnSe, FoSoc, De, ...)

Claudia Munaro

82

82

Disturbi internalizzanti A SCUOLA



Claudia Munaro

83

83

Disturbi internalizzanti A SCUOLA



Come evidenziato

dagli studi dell'OMS, in questi ultimi anni, la Scuola ha dovuto confrontarsi con tali problematiche sempre più in aumento e per le quali ha lanciato un allarme: è necessario dare priorità alla salute degli alunni già a partire dalla Scuola dell'Infanzia, dove si possono intercettare alcuni segnali precoci (ad esempio, disturbi del sonno, dell'alimentazione, delle relazioni) riscontrabili, poi, anche nella Scuola primaria e nell'età dell'adolescenza in maniera sintomatologica più strutturata e pervasiva.

Claudia Munaro

UAT VIII VICENZA - GRUPPO INTERISTITUZIONALE DISTURBI DI COMPORTAMENTO
AZIONI SCUOLA-SERVIZI-FAMIGLIE di intervento per gli alunni con difficoltà o disturbi di comportamento a carattere internalizzante
<https://www.sedicovicenza.it/menu-principale/documenti-disturbi-del-comportamento-internalizzanti>

84

84

Disturbi internalizzanti A SCUOLA

La finalità del documento è quella di privilegiare un ambiente strutturato, facilitante e positivo per promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, in particolare di quelli con disturbi di comportamento (L.104/92) o con altre difficoltà comportamentali, per consentire loro di coltivare i propri talenti, attraverso la valorizzazione delle competenze specifiche del personale e la collaborazione con le diverse agenzie educative e le proposte istituzionali del territorio.

Claudia Munaro

UAT VIII VICENZA - GRUPPO INTERISTITUZIONALE DISTURBI DI COMPORTAMENTO
AZIONI SCUOLA-SERVIZI-FAMIGLIE di intervento per gli alunni con difficoltà o disturbi di comportamento a carattere internalizzante
<https://www.sedicovicenza.it/menu-principale/documenti-disturbi-del-comportamento-internalizzanti> 85

85

Disturbi internalizzanti A SCUOLA



Sintomatologia ansiosa

L'ansia è una emozione di base che comporta reazioni fisiche, cognitive e comportamentali. Essa si manifesta quando l'individuo non si sente in grado di far fronte alle richieste ambientali. Può apparire in condizioni nelle quali le richieste sono "realmente" troppo alte oppure quando l'individuo non si sente all'altezza di fronteggiare situazioni normali. Come tutti i disturbi anche l'ansia ha chiare basi genetiche, ma affinché il disturbo si determini servono delle condizioni che evocano reazioni di allarme e allerta. Le comunità tese al confronto/scontro fra individui, a verifiche che comportino punizioni facilitano l'emergere di tali tipi di disturbi. Tuttavia determinati individui, per precise caratteristiche personali, possono mostrare reazioni d'ansia anche per condizioni poco o nulla conflittuali o competitive. Serve quindi un modello che persegua lo sviluppo del gruppo con un' attenta osservazione dei singoli.

Claudia Munaro

UAT VIII VICENZA - GRUPPO INTERISTITUZIONALE DISTURBI DI COMPORTAMENTO
AZIONI SCUOLA-SERVIZI-FAMIGLIE di intervento per gli alunni con difficoltà o disturbi di comportamento a carattere internalizzante
<https://www.sedicovicenza.it/menu-principale/documenti-disturbi-del-comportamento-internalizzanti> 86

86

Disturbi internalizzanti A SCUOLA



Internet addiction

Negli ultimi anni, è stata dedicata una **crescente attenzione a nuove forme di disagio emotivo**, come ad esempio **l'Internet addiction, la Game addiction ed in generale tutte le nuove forme di dipendenza**. Si tratta di **condizioni assimilabili alla dipendenza da sostanze**, con comportamenti di craving, sintomi da astinenza ecc. **Il frequente utilizzo di dispositivi elettronici da parte di bambini in età sempre più giovane e fuori dal controllo adulto ha comportato negli ultimi tempi un aumento di queste situazioni**, collegato anche al forte potere di determinare dipendenza psicologica da parte di questi strumenti e di una serie di ambienti virtuali (chat, online games ecc.). **Queste forme di dipendenza si accompagnano, sia nella loro origine che nelle susseguenti manifestazioni, a sintomatologie di tipo ansioso-depressivo, oltre a condotte comportamentali sregolate di vario tipo** (reazioni di **rabbia, isolamento sociale**, alterazione dei cicli sonno-veglia, **peggioramento del rendimento scolastico** ecc.).

Claudia Munaro

UAT VIII VICENZA - GRUPPO INTERISTITUZIONALE DISTURBI DI COMPORTAMENTO
AZIONI SCUOLA-SERVIZI-FAMIGLIE di intervento per gli alunni con difficoltà o disturbi di comportamento a carattere internalizzante
<https://www.sedicovicenza.it/menu-principale/documenti-disturbi-del-comportamento-internalizzanti>

87

87

Disturbi internalizzanti A SCUOLA



Hikikomori

Una recente condizione, che riguarda un crescente numero di ragazzi, è indicata col **termine 'hikikomori'**, fenomeno inizialmente nato in Giappone **per indicare quei ragazzi che si ritirano completamente dalla vita sociale, spesso anche per sfuggire alla forte competitività del contesto sociale**. Nei paesi occidentali, il termine tende a connotare soprattutto quelle situazioni in cui il ragazzo diventa totalmente dipendente dalla rete **e abbandona tutte le attività in presenza (lo studio, lo sport, le uscite con gli amici)**; questo **isolamento estremo si accompagna spesso ad altri comportamenti tipici, ad esempio la totale alterazione del sonno notturno, la trascuratezza della propria persona** e del proprio ambiente, **stati ansioso-depressivi** ecc.

Claudia Munaro

UAT VIII VICENZA - GRUPPO INTERISTITUZIONALE DISTURBI DI COMPORTAMENTO
AZIONI SCUOLA-SERVIZI-FAMIGLIE di intervento per gli alunni con difficoltà o disturbi di comportamento a carattere internalizzante
<https://www.sedicovicenza.it/menu-principale/documenti-disturbi-del-comportamento-internalizzanti>

88

88

Disturbi internalizzanti A SCUOLA

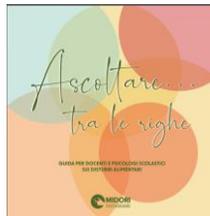


I DISTURBI ALIMENTARI

I disturbi alimentari sono patologie psichiatriche complesse che necessitano di un trattamento multidisciplinare in ambito psichiatrico, psicoterapeutico, medico e nutrizionale.

Il DSM-5 riconosce tra i disturbi alimentari diagnosticabili l'anoressia nervosa, la bulimia nervosa e il disturbo da *binge eating*.

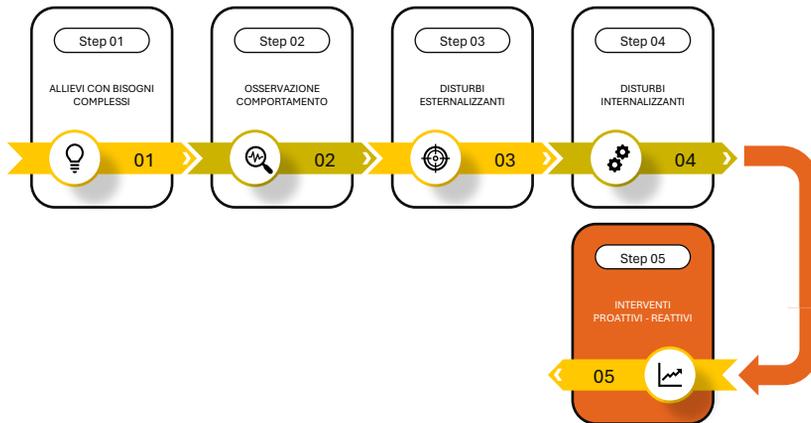
Spesso i disturbi alimentari coesistono con altre patologie quali la depressione, l'ansia o il disturbo ossessivo-compulsivo.



<https://www.associazione-midori.it/wp-content/uploads/2022/12/MIDORI-GUIDA-PER-INSEGNANTI.pdf> 89

Claudia Munaro

SCUOLA - CONOSCERE & INTERVENIRE



Claudia Munaro

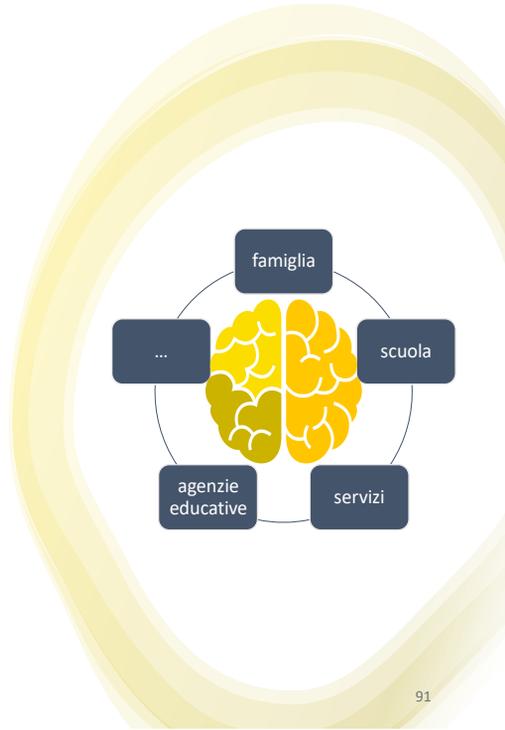
CONDIZIONI NECESSARIE ...

- CONOSCENZA
- ALLEANZA

-
- Parent Training
 - Teacher Training

Claudia Munaro

91



91

CONDIZIONI NECESSARIE ...

- CONOSCENZA
- ALLEANZA

-
- Parent Training
 - Teacher Training

Claudia Munaro

92

The image shows the cover of a document titled 'SCHEDA OSSERVATIVA PER GENITORI E FAMILIARI'. At the top, there are several logos of Italian institutions, including the Ministry of Education and the Regional Office of Veneto. The main title is 'ALLEGATO 3 Azioni Scuola-Servizi-Famiglie'. Below this, it specifies 'Gruppo Interistituzionale Disturbi Comportamento' and 'SCHEDA OSSERVATIVA PER GENITORI E FAMILIARI'. The subtitle is 'Indicatori di malessere emotivo in età evolutiva'. A central box contains the text 'Alunni con difficoltà o disturbi di comportamento a carattere internalizzante'. At the bottom, there is contact information for the Ufficio VII Ambito Territoriale di Venezia - AREA 1 Inclusioni and a smaller version of the brain diagram seen on slide 91.

92

Tipologie intervento

1

PROATTIVO

2

REATTIVO

Claudia Munaro

93



APPROCCIO TEAM TEACH

“Tengo abbastanza a te
per non lasciare
che tu perda il controllo”

Claudia Munaro

94

Approccio Team Teach

<https://www.teamteach.com/>

94

APPROCCIO TEAM TEACH

Tipologie intervento



PROATTIVO



REATTIVO



Claudia Munaro

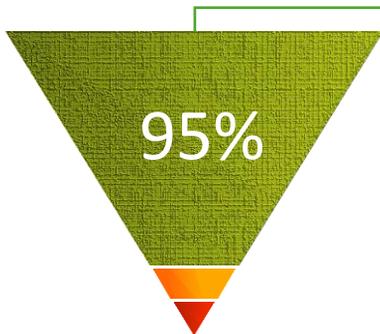
Approccio Team Teach - <https://www.teamteach.com/>

95

95

APPROCCIO TEAM TEACH

Intervento PROATTIVO



- Prioritario
- Più ecologico e sostenibile per la scuola
- Parte integrante della didattica adattiva

Claudia Munaro

Approccio Team Teach - <https://www.teamteach.com/>

96

96

APPROCCIO TEAM TEACH

Intervento PROATTIVO



- Uso dello spazio
- Modificazioni ambientali
- Atteggiamento e postura
- Espressioni del viso
- Intonazione
- Semplici messaggi positivi

Claudia Munaro

Approccio Team Teach - <https://www.teamteach.com/>

97

97

APPROCCIO TEAM TEACH

Intervento REATTIVO



- RICHIEDE**
- Conoscenze specifiche
 - Coerenza
 - Corresponsabilità

Claudia Munaro

Approccio Team Teach - <https://www.teamteach.com/>

98

98

APPROCCIO TEAM TEACH

Intervento REATTIVO



Claudia Munaro

Approccio Team Teach - <https://www.teamteach.com/>

99

99

Disturbi esternalizzanti

INDICAZIONI

- organizzative
- metodologiche

Claudia Munaro

<https://www.sedicovicenza.it/articolo/documenti-e-strumenti-inclusione-di-alunni-con-disturbi-o-difficolta-di-autoregolazione>



100

INTERVENTO PSICOEDUCATIVO PROATTIVO

L'**APPROCCIO PSICOEDUCATIVO** è tra i più accreditati perché:

1. dà **RUOLO PRIMARIO** alla **FAMIGLIA**
2. promuove un **INTERVENTO PRECOCE, INTENSIVO, GLOBALE**
3. ha **MATRICE** e **TECNICHE COGNITIVO-COMPORTAMENTALI**
4. utilizza tecniche di **EDUCAZIONE STRUTTURATA**



Claudia Munaro

101



101

INTERVENTO PSICOEDUCATIVO PROATTIVO

L'**APPROCCIO PSICOEDUCATIVO** è tra i più accreditati perché:

5. si basa sulla **DIAGNOSI** e **VALUTAZIONE** delle **CAPACITÀ** del **BAMBINO-ALUNNO-STUDENTE**
6. attua una **PROGRAMMAZIONE CONCRETA** con un **INTERVENTO PERSONALIZZATO**
7. promuove il **PRINCIPIO** di **AUTONOMIA** e **INDIPENDENZA**



Claudia Munaro

102



102

INTERVENTO PSICOEDUCATIVO PROATTIVO

L'**APPROCCIO PSICOEDUCATIVO** è tra i più accreditati perché:

8. È **SPENDIBILE** per **TUTTE** le **difficoltà-disabilità** (e anche per le “normalità”) nei **PRINCIPI** e nelle **STRATEGIE**
9. Sostiene la **CONDIVISIONE** del progetto di vita con **TUTTI** gli **ENTI EDUCATIVI**: famiglia, servizio, scuola, enti pubblici e privati

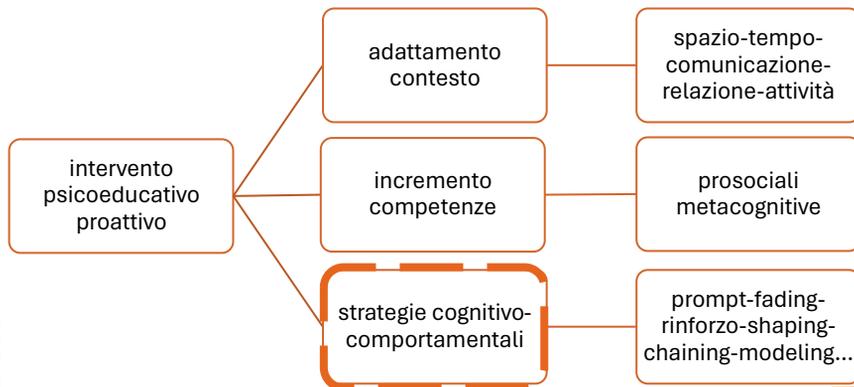


Claudia Munaro

103

103

INTERVENTO PSICOEDUCATIVO PROATTIVO



Claudia Munaro

104

104



Claudia Munaro

105

TECNICHE COGNITIVO COMPORTAMENTALI

Alcune **TTC** utili a modellare comportamenti autonomi sono:

- PROMPT
- FADING
- MODELING
- TASK ANALYSIS
- CHAINING
- SHAPING
- RINFORZO
- TOKEN ECONOMY

105



INTERVENTO PSICOEDUCATIVO PROATTIVO

L'**APPROCCIO PSICOEDUCATIVO** è tra i più accreditati perché:

10. Promuove i **PREREQUISITI ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE LAVORATIVE**

- Stare seduto al tavolo
- Portare a termine un lavoro
- Comprendere/Comunicare il concetto di "finito"
- Lavorare in silenzio
- Lavorare ordinatamente
- Lavorare concentrati
- Accettare/Chiedere aiuto
- Accettare/Correggere gli errori
- Capire il concetto di tempo e durata di un compito
- Accettare/Essere capaci di attendere
- **Avere un atteggiamento di non sfida/oppositivo**

Claudia Munaro

106



106



INTERVENTO PSICOEDUCATIVO PROATTIVO

Tabella 4.1 - Life skills e Competenze di cittadinanza a confronto

LIFE SKILLS E COMPETENZE DI CITTADINANZA A CONFRONTO		
Area di sviluppo	Life skills (OMS, 1993)	Competenze di cittadinanza (MIUR, D.M. 139/2007)
Emotiva	<ul style="list-style-type: none"> • Autoconsapevolezza • Gestione delle emozioni • Gestione dello stress 	<ul style="list-style-type: none"> • Agire in modo autonomo e responsabile • Imparare a imparare
Cognitiva	<ul style="list-style-type: none"> • Senso critico • Creatività • Problem solving (capacità di risolvere i problemi) • Decision making (capacità di prendere decisioni) 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire e interpretare l'informazione • Individuare collegamenti e relazioni • Progettare • Risolvere problemi
Sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Empatia • Comunicazione efficace • Capacità di relazioni interpersonali 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare • Collaborare e partecipare

Claudia Munaro



107

INDICAZIONI METODOLOGICHE

- **Classe e laboratori**
 - **Disporre**, possibilmente, **i banchi** in modo che l'insegnante possa passare frequentemente in mezzo ad essi per monitorare e incentivare il grado di attenzione e di partecipazione dell'alunno e stabilire facilmente con lui un contatto oculare o fisico.
 - **Individuare degli spazi appositamente dedicati** all'interno/esterno della classe ai quali l'alunno possa ricorrere nei momenti di stanchezza o di maggiore instabilità.
 - **Predisporre un ambiente ordinato ed essenziale**, con stimoli contenuti, ma significativi, evitando di collocare l'alunno in una zona completamente priva di stimolazioni che potrebbe aumentare l'iperattività nella ricerca di situazioni nuove o comunque interessanti.
 - **Controllare le fonti di distrazione** all'interno della classe/laboratori evitando di far sedere l'alunno vicino alla finestra, al cestino, ad altri compagni molto vivaci o ad oggetti molto distraenti.

Claudia Munaro



108

INDICAZIONI METODOLOGICHE

- **Palestra**
 - **Esplicitare preventivamente**, anche **con supporti visivi scritti**, le **regole** nella gestione degli spazi dello spogliatoio e dei propri indumenti.
 - **Disporre gli alunni seduti su di una linea o in cerchio** per l'appello e per la prima consegna, procedendo nello stesso modo per le successive spiegazioni delle attività.
 - **Prevedere un'attività di chiusura** per favorire la concentrazione all'attività di classe successiva (es. rilassamento, revisione dell'attività svolta, ecc.).

Claudia Munaro

109



109

INDICAZIONI METODOLOGICHE

- **Transito degli alunni da un ambiente all'altro**
 - **Esplicitare preventivamente**, anche **con supporti visivi scritti**, le **regole** degli spostamenti.
 - **Organizzare gli spostamenti in fila per due** stabilendo a priori l'ordine e gli abbinamenti.
- **Ricreazione**
 - **Spazio esterno/interno**
 - **Predisporre una mirata, ma discreta sorveglianza**, per incrementare la prevenzione di problematiche comportamentali.
 - **Predisporre uno spazio organizzato** dove svolgere **attività ludiche in piccolo gruppo**.
 - **Suddividere gli spazi** ricreativi **in base all'età**.
 - **Prevedere**, possibilmente, nel corso della mattinata **2-3 pause più brevi (10-15 minuti)**, piuttosto che una ricreazione unica lunga.

Claudia Munaro

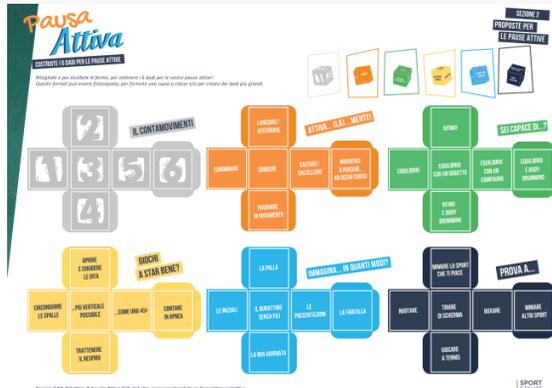
110



110



Homepage > Scuola Attiva



<https://www.sportesalute.eu/progettoscuolattiva.html>

Claudia Munaro

111

111

"Scuola Attiva kids per la Lombardia" è un progetto promosso da Regione Lombardia e Sport e Salute, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e ANCI Lombardia.

Un'iniziativa dedicata ai bambini di scuola primaria, che mira a diffondere l'attività motoria e sportiva, a promuovere i corretti stili di vita e a regalare esperienze indimenticabili.

UN PERCORSO UNICO, CON DIVERSI OBIETTIVI:

- Contribuire al potenziamento dell'attività fisica, motoria e sportiva nella scuola;
- Proporre un'iniziativa di "sport per tutti", come elemento di educazione, formazione e inclusione;
- Aumentare il tempo attivo dei bambini, con proposte innovative quali le pause attive e le attività per il tempo libero;
- Promuovere i corretti stili di vita e l'outdoor education, con tutti i loro benefici, tra gli studenti, gli insegnanti e le famiglie;
- Favorire la partecipazione attiva degli alunni con disabilità e altri BES, migliorando l'aggregazione e la socializzazione.

Claudia Munaro

Scuola Attiva PER LA LOMBARDIA kids

INSIEME DIAMO NUOVA ENERGIA ALLA SCUOLA

Per maggiori informazioni consulta il sito:
www.sportesalute.eu/progettoscuolattiva/kids-regionali/kids-lombardia
e contattaci all'e-mail:
scuolattiva.lombardia@sportesalute.eu

Segui Sport e Salute sugli account ufficiali

SPORTESSALUTE, Ufficio Scolastico Regionale Lombardia, Regione Lombardia

<https://www.sportesalute.eu/progettoscuolattiva/kids/pause-attive.html>

112

HAPPY TIME

www.progettohappyytime.jimdo.com

Le carte **Happy Time** sono state ideate all'interno di un progetto sostenuto dall'Ufficio Area 5 Settore 3 dell'Ufficio VIII Ambito Territoriale di Vicenza **curato dai docenti Anna Arnaldi e Giulio Barbuiani**. Rivolto alla **scuola primaria**, sfrutta il concetto di **pause attive** per lo sviluppo delle **lift skill** e si avvale della **partnership ideativa**, formativa e professionale degli esperti afferenti alla **Ludens A.S.D. di Noventa Vicentina**

Claudia Munaro



113



113



HAPPY TIME

Messaggio della pioggia

A coppie, uno si distende a terra. L'altro picchietta delicatamente con le dita la schiena del compagno simulando la caduta di piccole gocce di pioggia.

Claudia Munaro



114



114



HAPPY TIME

Gli uomini invisibili

- Divisa a metà la classe.**
Il gruppo 1 si posiziona sparso, immobile e ad occhi chiusi.
Il gruppo 2, silenziosamente, passa e modifica posizioni dei compagni.

Claudia Munaro



115



115

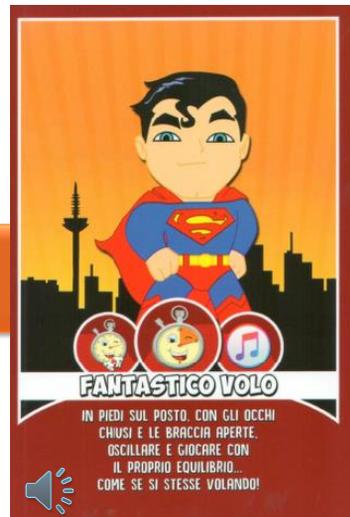


HAPPY TIME

Fantastico volo

- In piedi sul posto con gli occhi chiusi e le braccia aperte, oscillare e giocare con il proprio equilibrio ... Come se si stesse volando!**

Claudia Munaro



116



116

INDICAZIONI METODOLOGICHE

- **Uscite didattiche di istruzione**
 - **Raccogliere informazioni** sulle caratteristiche dei luoghi e dei tempi dell'uscita.
 - **Valutare convenienti abbinamenti** con altre classi.
 - **Preparare l'alunno anticipandogli le varie fasi dell'uscita** didattica.
 - Prevedere **l'eventuale presenza di un adulto** con **funzione di supporto.**
 - Attivare **maggiore controllo nei tempi destrutturati.**

Claudia Munaro

117



Disturbi internalizzanti

Metodologie
strategie proattive

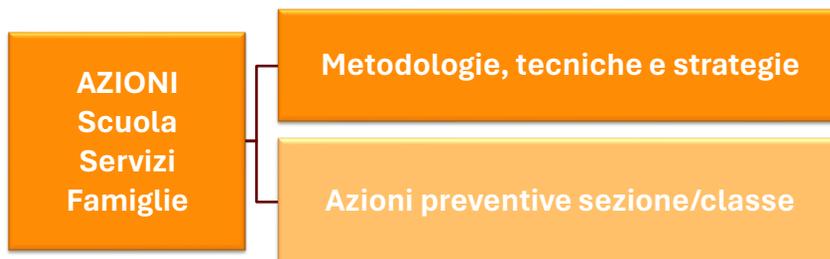


<https://www.sedicovicenza.it/menu-principale/documenti/disturbi-del-comportamento-internalizzanti>



Claudia Munaro

118



Claudia Munaro



119



Metodologie, tecniche e strategie

- ▶ Propedeutiche al loro utilizzo sono la **conoscenza approfondita ed empatica** degli allievi stessi ai quali tali metodi si rivolgono e la **condivisione in sezione/team/consiglio di classe** di quanto si intende pianificare
- 
- ▶ Le **metodologie**, le **tecniche** e le **strategie** suggerite rappresentano strumenti **utili** alla **gestione della classe**, ma anche al **raggiungimento del successo formativo** di ogni **allievo**

Claudia Munaro



120

Metodologie, tecniche e strategie

Pertanto:

- presi in esame i **reali bisogni** dell'allievo
- attivato un **confronto** con i colleghi
- ipotizzato i **traguardi** e gli **obiettivi** da raggiungere
- strutturato l'**ambiente di apprendimento**

ci si può avvalere dei **metodi** di seguito indicati

Claudia Munaro

121



Metodologie, tecniche e strategie

AMBITO DI RELAZIONE

Relazione efficace

Strategie di risoluzione dei conflitti

Circle time

Didattica delle emozioni

Claudia Munaro

122



Didattica delle emozioni

È uno strumento valido per **promuovere benessere** e **prevenire il disagio**; consiste nell'introdurre nelle consuete attività didattiche una serie di **procedure, tecniche e strategie** finalizzate ad aiutare gli alunni ad individuare, **gestire e modulare le emozioni e il proprio mondo interno**.



Un attuale filone di ricerca che tiene conto delle **emozioni sottostanti ogni processo di apprendimento** è la **Warm Cognition**: emozione e cognizione sono due facce della stessa medaglia interconnesse tra loro che operano a livelli ancestrali.

Claudia Munaro

123

123

Metodologie, tecniche e strategie

AMBITO DI RIFLESSIONE

Analisi del contesto

Didattica metacognitiva

Brainstorming

Tinkering

Claudia Munaro

124

124

BRAINSTORMING

È il metodo più libero per permettere di **esporre le proprie opinioni e idee**. Definito anche “tempesta di cervelli”, comprende la libera espressione nei confronti di un argomento predefinito **attivando** anche le caratteristiche del **pensiero divergente**. I vincoli previsti sono l'aderenza al tema prefissato e la **sospensione del giudizio da parte dei presenti** sui contributi di ognuno. È un mediatore didattico attraverso il quale fornire **risposte ad una situazione problematica** complessa, contribuendo così all'individuazione di **molteplici soluzioni**.



Claudia Munaro

125

125

Metodologie, tecniche e strategie

AMBITO DI REALTÀ

Guided play

Simulazione

Role playing

Debate

Claudia Munaro

126

126

ROLE PLAYING

È un tipo particolare di **simulazione** in cui i partecipanti diventano gli attori della situazione rappresentata con **ruoli attivi identificandosi in specifici personaggi e in determinati contesti**.

Nel Role playing ci si concentra sul **comportamento**, vero obiettivo dell'apprendimento.

Questa tecnica persegue la finalità di far acquisire la **capacità di impersonare un ruolo** e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Gli alunni devono **assumere i ruoli assegnati** dall'insegnante e comportarsi come si comporterebbero realmente nella situazione creata.



127

Claudia Munaro

127

Metodologie, tecniche e strategie

AMBITO DI OPERATIVITÀ DIDATTICA

Mastery learning

Problem solving

Flipped classroom

Storytelling



128

Claudia Munaro

128

PROBLEM SOLVING

È l'insieme delle abilità coinvolte nella **risoluzione di problemi**. Il termine sta ad indicare il **processo cognitivo** che si avvia **per analizzare il problema e trovarne la soluzione**; è fondato su strategie didattiche basate sull'**apprendimento per scoperta o per intuizione**. La soluzione del problema si raggiunge attraverso un processo fatto di azioni e di scelte atte a raggiungere lo scopo prefissato. Questo implica però un **cambiamento nel modo di leggere la realtà o di proporre strategie**. Inoltre, ciò risulta utile in tutti gli ambiti di vita, **anche quando il problema è di tipo interpersonale, relazionale o emotivo**.



Metodologie, tecniche e strategie





PEER TUTORING

È uno strumento per l'educazione **di ogni alunno**, in particolare di quelli considerati a "rischio", in situazione di fragilità e/o di disabilità. Permette di fornire un intervento individualizzato e, nel contempo, **perseguire obiettivi di socializzazione e di inclusione**. Il punto di forza è sicuramente quello della **centralità dell'allievo** con i suoi bisogni, interessi e caratteristiche; viene considerato una strategia che rafforza i legami ed **accrece non solo l'acquisizione di competenze**, ma anche **il senso di autoefficacia** e, conseguentemente, **l'autostima**.

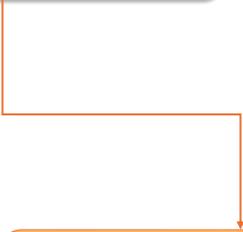


Claudia Munaro

131

E ...

**se siamo in difficoltà ...
chiediamo aiuto!**



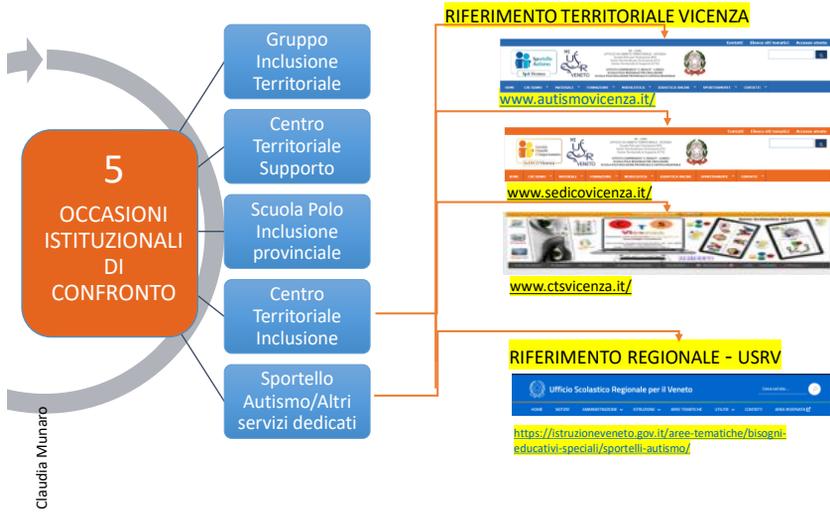
**Chiedere aiuto è un segno di
forza professionale**

Claudia Munaro

132

132

GOVERNANCE TERRITORIALE GRUPPI SUPPORTO VICENZA



133

133

GOVERNANCE TERRITORIALE GRUPPI SUPPORTO VICENZA



134

134

Suggerimenti ...



Claudia Munaro

135

135

 **Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**

**Da soli ci si perde,
insieme si va lontano.**
A. Canevaro

UN GRAZIE DI CUORE
PER LA VOSTRA
ATTENZIONE



136

136